

UNHCR Libia : la Libia rilancia, i migranti ci rimettono

L'UNHCR ha appena annunciato che il governo libico gli ha chiesto di chiudere il suo ufficio e cessare le sue attività in Libia.

Di fronte all'indignazione di coloro che, in nome dell'aiuto apportato dall'UNHCR ai richiedenti asilo, deplorano questa ingiunzione, Migreurop esprime i suoi dubbi : che prezzo pagherà l'Europa affinché Muammar Gaddafi autorizzi di nuovo la presenza dell'UNHCR sul suo territorio ?

In effetti, la decisione di espellere l'UNHCR interviene all'avvio del settimo round di negoziati per un partenariato tra l'Unione Europea e Tripoli, martedì 8 giugno. I principali punti che restano da definire riguarderebbero l'immigrazione illegale e la Corte internazionale di giustizia. Per fare avanzare i negoziati, la Libia esige risorse finanziarie ulteriori e equipaggiamenti per la sorveglianza delle frontiere terrestri e marittime. Al di là dei numerosi dispositivi di controllo che finanzia in questo paese dall'inizio del 2000, fino a dove è pronta ad arrivare l'UE ?

In questo mercanteggiare, l'UNHCR gioca un ruolo indispensabile: garantisce il posto cruciale occupato dalla Libia nella politica europea di gestione dell'immigrazione e di esternalizzazione delle frontiere. Grazie alla presenza dell'UNHCR a Tripoli, l'Italia, che ha concluso un accordo con la Libia ad agosto 2008, e l'Europa fanno credere che tutti i *boat-people* respinti in Libia vi trovino un minimo di sicurezza e protezione. Tutti sanno benissimo che si tratta di una cortina di fumo: il modo in cui i migranti vengono trattati in Libia è ben documentato e perfettamente noto alle autorità e alle istituzioni europee. La Libia, che non ha firmato la Convenzione di Ginevra sui rifugiati, maltratta, rinchiude e deporta migliaia di migranti ogni anno¹. La sua frontiera sud, sulla cui fortificazione investe l'Europa investe, è già un cimitero per i sub-sahariani che tentano di attraversarla.

Melissa Fleming, la portavoce dell'UNHCR, riconosce il ruolo assegnato alla sua istituzione : *“tutti i governi europei che utilizzano la Libia come un luogo in cui possono essere ricevute tutte le persone che fuggono dalle persecuzioni dovrebbero rivedere attentamente la loro posizione se l'UNHCR non è più presente laggiù”*. Non si potrebbe essere più espliciti : la presenza dell'UNHCR in Libia permetteva prima di tutto di giustificare la politica di esternalizzazione ed espulsione portata avanti dall'UE². Quest'ultima è oggi intrappolata nel suo stesso gioco. La Libia rilancia e l'UNHCR è complice di queste negoziazioni sordide: il suo ritorno a Tripoli è tra l'altro già programmato³.

Migreurop denuncia l'atteggiamento ipocrita dell'Unione Europea e dell'UNHCR, che pretendono di voler assicurare protezione ai richiedenti asilo, mentre la vera posta in gioco è un'altra : fare del colonnello Gaddafi il gendarme delle frontiere dell'Europa e il carceriere dei migranti in cerca di protezione internazionale o di una vita migliore.

11 giugno 2010

Contatto: Italia: ARCI: UFFICIO STAMPA, Via dei Monti di Pietralata, 16, Andreina Albano
Tel. 06 41609267 – 348 3419402 , albano@arci.it
Francia: contact@migreurop.org e 0033 1 53 27 87 81

1 Si veda il sito Fortress Europe <http://fortresseurope.blogspot.com/>

2 A giugno 2009, l'OIM e l'UNHCR hanno firmato un accordo con Tripoli « per rispondere ai bisogni dei migranti, dei rifugiati e dei richiedenti asilo presenti in Libia ». <http://www.iom.int/jahia/Jahia/media/press-briefing-notes/pbnAF/cache/offonce/lang/fr?entryId=25842>

3 « Libye: le HCR prêt à discuter avec Tripoli » http://www.google.com/hostednews/afp/article/ALeqM5i20h-TN-rG7W46d_H75eCLEs2ZvQ